



Il pasticcio del Green Pass



Roma, 15 ottobre '21

Ormai è chiaro a tutti come l'obbligo del Green Pass in tutti luoghi di lavoro sia uno strumento arbitrario per spingere i cittadini e i lavoratori a vaccinarsi. Obiettivo, questo, che si sarebbe dovuto perseguire attraverso l'obbligatorietà del vaccino, un'informazione non ambigua e di convincimento culturale.

Il Green Pass non ha nulla a che fare con la salute pubblica e la sicurezza nei luoghi di lavoro e al contenimento della pandemia ma è uno strumento di costrizione sociale di coloro che non vogliono vaccinarsi, che sono pericolosi più che altro per sé stessi e per i profitti delle attività economiche.

L'insana introduzione dell'obbligo del "Green Pass" per poter accedere ai luoghi di lavoro da parte del Governo Draghi & co, lasciando "facoltativo" il vaccino, è stata una scelta che abbiamo criticato fin dall'inizio, proprio perché *sostituiva una misura sanitaria* facilmente spiegabile, al contrario di un documento burocratico di nessuna rilevanza ai fini di combattere il contagio.

La scelta del Green Pass è una furbata utile solo a creare strumenti coercitivi a disposizione delle imprese contro i lavoratori, da un lato lasciati "liberi di vaccinarsi" ma dall'altra discriminati in base alla scelta, brandendo la minaccia di sospensione dal lavoro e dallo stipendio come esplicitamente contenuto nel decreto governativo

Per noi di USB il vaccino è fondamentale per il contenimento del virus insieme all'utilizzo delle mascherine, del distanziamento e del tracciamento e per questo è necessario che sia reso disponibile a tutti, liberando i vaccini dal monopolio di Big Pharma, consentendo le vaccinazioni nei paesi poveri e bloccando lo sviluppo delle varianti alimentate dalle disegualanze economiche. Perché le varianti non hanno confini geografici.

La diatriba sul Green Pass è stata strumentalmente utilizzata come arma di distrazione e divisione di massa, nonché egemonizzata dai fascisti, per diventare "terreno di lotta politica" in piena campagna elettorale, distogliendo e oscurando l'attenzione sulle politiche di questo Governo che si sta traducendo in centinaia di migliaia di licenziamenti, in delocalizzazioni aziendali, nella continua precarizzazione del lavoro attraverso la diffusione dei contratti atipici e le esternalizzazioni attraverso la pratica di appalti e sub-appalti che negano i principali diritti a lavoratrici e lavoratori.

Inoltre, non essendo previsto per legge l'obbligo vaccinale, la richiesta in alternativa di un tampone ogni 48 ore a totale carico dei lavoratori paradossalmente implica che gli stessi debbano pagare per andare al lavoro, in contrasto con l'art 15 comma 2 del Dlgs 81/08, secondo il quale le misure relative alla sicurezza non devono comportare nessun onere finanziario per i lavoratori.

LA SALUTE E LA SICUREZZA DEVONO ESSERE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO

Nei luoghi di lavoro i costi della sicurezza non possono ricadere sui lavoratori, devono essere affrontati dalle aziende, come la quarantena per COVID deve essere considerata alla stregua della malattia e quindi retribuita.

USB Lavoro Privato - Settore Telecomunicazioni

Sede Nazionale / Provinciale ROMA Via dell'Aeroporto, 129 CAP 00175 - Tel. 06.762821 - Fax 06.7628233

Posta certificata USB Lavoro Privato Nazionale: usbprivato@pec.usb.it e-mail: lavoroprivato@usb.it

Posta settore telecomunicazioni: telecomunicazioni@usb.it Segreteria: segreteria@usb.it